



Salute, BPCO: Micheletto (AIPO), dovrebbero ritardare il titolo su numeriche di patologia (6-8%) e sottodiagnosi

Descrizione

(Adnkronos) Le persone con BPCO (Broncopneumopatia cronica ostruttiva) sono pazienti che vanno al pronto soccorso, hanno peggioramenti e riacutizzazioni e vengono ospedalizzati. La grande sfida per il futuro è ridurre la sottodiagnosi e intercettare le persone che dopo i 40 anni iniziano ad avere i primi sintomi. Il vero problema è il paziente fumatore: abituato a convivere con la tosse e con le secrezioni, sa che la causa è il fumo e sta lontano dagli accertamenti. Ma il paziente che non fa diagnosi e non si cura, continuando a fumare, corre il rischio di progredire verso forme molto gravi.

Sono le parole di Claudio Micheletto, Presidente dell'Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (AIPO-ITS/ETS) e Direttore di Pneumologia presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona, intervenuto nell'ambito del XXVI Congresso Nazionale della Pneumologia Italiana e XLVIII AIPO-ITS svoltosi a Verona, città che ha ospitato anche la tappa conclusiva dell'ottava edizione di "Esci dal tunnel. Non bruciarti il futuro", la campagna nazionale di prevenzione e informazione sui rischi legati al fumo e di sensibilizzazione sul tumore del polmone, promossa da Walce (Women against lung cancer in Europe) e realizzata con il supporto non condizionato di AstraZeneca.

Un'iniziativa, collegata al XXVI Congresso Nazionale della Pneumologia Italiana e XLVIII AIPO-ITS: Nell'ambito di questo congresso sono state messe a terra diverse iniziative racconta Micheletto. Abbiamo donato alla città di Verona 180 alberi per creare un nuovo parco, con l'iniziativa "Respiro e Ambiente" fuori di queste mura e la Festa della piantumazione, e abbiamo supportato WALCE nell'installazione a forma di sigaretta in piazza Bra, dove sono state eseguite moltissime spirometrie. I cittadini che sono transitati nel tunnel hanno potuto ritirare materiale informativo, avere notizie sulla BPCO, e la spirometria. Un modo per promuovere l'esecuzione di questo test diagnostico nelle fasi iniziali della malattia, illustra l'esperto.

La BPCO identifica una malattia infiammatoria cronica che riguarda i bronchi e i polmoni. Essendo una malattia infiammatoria, determina secrezioni, tosse produttiva e la cosiddetta dispnea ingravescente, cioè una difficoltà respiratoria progressiva nel tempo. Riguarda grossomodo il 6-8% della popolazione, ma è una malattia con problemi di sottodiagnosi, perché soprattutto nelle fasi iniziali, il fumatore sottostima i sintomi caratteristici.

Poi lo specialista si sofferma sull'importanza della Giornata Mondiale della Bpco, che si celebra il 19 novembre: Il primo intento è ricordare i fattori di rischio, invogliare a smettere di fumare e sottolineare gli aspetti nocivi del fumo. Purtroppo in Italia più del 20% della popolazione continua a fumare. È una battaglia che non siamo riusciti a vincere e abbiamo molti giovani che fumano, il che presuppone un futuro di bronchiti croniche per molti di loro avverte. Secondo intento è migliorare la prevenzione anche nell'ambito delle infezioni. Per chi ha la Bpco ogni bronchite è uno scalino verso il basso spiega. Sono importanti il trattamento farmacologico regolare, la prevenzione e l'aspetto vaccinale, ma prima che la funzione respiratoria diventi pessima perché a quel punto ogni nostro intervento ha un'efficacia veramente minima dice. Impostare il massimo della terapia e della prevenzione nella fase iniziale conclude può consentire degli ottimi risultati.

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 27, 2025

Autore

redazione